



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Concedi al tuo servo un cuore docile

È impegnativo custodire in noi un cuore docile, un cuore che sappia distinguere il bene dal male, anzi, ancora di più, che riconosca un bene maggiore da un bene minore. Abbiamo bisogno della luce della Parola, della grazia dello Spirito che abita nelle profondità del nostro essere, là dove il nostro io è più autentico e più desidera l'incontro con la Vita e la Verità. Ma quando noi chiediamo al Signore questo dono, Lui ci risponde con grande benevolenza.

### **Preghiera corale** Sapienza 9,1-6.9-11

*Il testo, esprime in preghiera la richiesta che il giovane re Salomone rivolge al Signore.*

*Dio dei padri e Signore di misericordia,  
che tutto hai creato con la tua parola,  
che con la tua sapienza hai formato l'uomo,  
perché domini sulle creature fatte da te,  
e governi il mondo con santità e giustizia  
e pronunzi giudizi con animo retto,  
dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te  
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,  
perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,  
uomo debole e di vita breve,  
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.*

*Con te è la sapienza che conosce le tue opere,  
che era presente quando creavi il mondo;  
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi  
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.*

*Inviata dai cieli santi,  
mandala dal tuo trono glorioso,  
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica  
e io sappia ciò che ti è gradito.*

*Essa infatti tutto conosce e tutto comprende,  
mi guiderà prudentemente nelle mie azioni  
e mi proteggerà con la sua gloria.*

### **Introduzione al brano.**

*Il re Davide aveva designato il figlio Salomone come suo successore e, sentendo vicino il giorno della sua morte, aveva raccomandato al suo erede di osservare i decreti del Signore, così come aveva fatto lui, suo padre. Camminare con lealtà sulla via di Dio era garanzia per il compimento della promessa fatta dal Signore a Davide: sul trono d'Israele avrebbe regnato per sempre uno dei suoi discendenti. Consapevole di questa responsabilità, Salomone si affida a Dio perché gli conceda la sapienza del **discernimento**.*

## **Dal Primo libro dei Re (1Re 3,5-15)**

Il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte e gli disse: «Chiedimi ciò che io devo concederti». Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide mio padre con grande benevolenza, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che sedesse sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre. Ebbene io sono un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?». Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare. Dio gli disse: «Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco faccio come tu hai detto. Ecco, ti concedo un cuore saggio e intelligente: come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria come nessun re ebbe mai. Se poi camminerai nelle mie vie osservando i miei decreti e i miei comandi, come ha fatto Davide tuo padre, prolungherò anche la tua vita». Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno. Andò in Gerusalemme; davanti all'arca dell'alleanza del Signore offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi.

---

## Riflessione

“*Durante la notte*”: è il tempo in cui si abbassano le nostre difese, quello in cui siamo più facilmente noi stessi; è il silenzio in cui possiamo ascoltare la voce della nostra interiorità. È il tempio del nostro cuore il luogo in cui coltiviamo il dialogo con il Signore, quando finalmente decidiamo di essere noi stessi e stiamo davanti a Lui che ci parla. E il Signore non ci chiama mai per renderci prigionieri ma per sprigionare in noi le energie migliori.

“*Chiedimi ciò che vuoi che ti conceda*”: sembra quasi impossibile che Dio si pieghi all’uomo così. Noi sperimentiamo tante volte il suo silenzio; o meglio, ciò che noi interpretiamo come silenzio magari è solo la nostra incapacità di capire ciò che Lui vuole dirci. Ma Salomone sente e parla. È il dialogo **cuore a cuore**. Anche Mosè parlava con Dio **faccia a faccia** e il suo volto diventava sfolgorante, luce di Dio tra le tenebre di questo mondo.

È nel dialogo quotidiano con il Signore che noi costruiamo la relazione più sicura; solo davanti a Lui noi possiamo stare senza temere alcun male, perché il Signore non ha bisogno di prevalere su noi ma vuole davvero che portiamo dentro la nostra vita i suoi criteri di scelta. La direzione non è prestabilita, il nostro Dio rispetta pienamente la libertà dell’uomo; ma la Sua gioia è che noi **viviamo** e questo è possibile solo se seguiamo un **orientamento**.

Le stelle, i sogni, gli eventi ci parlano se abbiamo imparato il loro linguaggio; la Parola li illumina se l’abbiamo lasciata risuonare da tempo dentro di noi. Come il giovane Samuele: da quando il sacerdote Eli gli ha fatto intuire che era il Signore che lo chiamava, non ha lasciato andare a vuoto una sola delle parole che Dio gli rivolgeva. E la Parola, come la pioggia e la neve, cade nel terreno del nostro cuore e, se è terreno buono, porta frutto: se trenta, sessanta, cento, non importa; è sempre frutto buono!

## *Preghiera conclusiva*

*di San Bernardo*

O Spirito Santo,  
anima dell'anima mia,  
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,  
che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,  
suscita in me il desiderio  
di camminare con Dio:  
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,  
tu scruti le profondità dell'anima  
nella quale abiti,  
e non sopporti in lei  
neppure le minime imperfezioni:  
bruciale in me, tutte,  
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,  
orienta sempre più  
la mia volontà verso la tua,  
perché la possa conoscere chiaramente,  
amare ardentemente  
e compiere efficacemente. Amen.

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno  
di croce. Nel nome del Padre...**

